

Lettura e inclusione sociale

Milano 20 giugno 2016

Romano Montroni – Presidente Centro per il libro e la lettura

Analisi dei concetti

Lettura ——— Cultura

Da un'evoluzione metodologica del concetto di lettura/cultura si può giungere al fenomeno dell'inclusione sociale.



Sociale è culturale



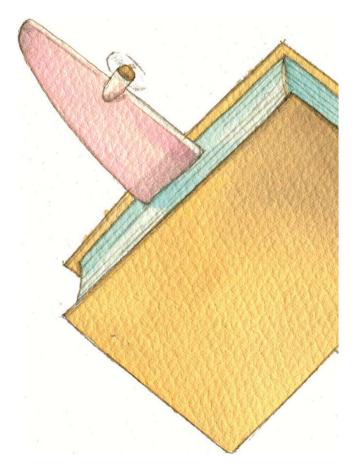
Buone politiche culturali e buone istituzione garantiscono al cittadino e alla comunità una **vita migliore** e **benessere diffuso**.

Cosa si intende per esclusione sociale

Quando parliamo di **esclusione** all'interno di una società facciamo riferimento a tutti i cittadini che non hanno accesso a risorse primarie fondamentali quali: **lavoro**, **istruzione**, **servizi sociali**.

Le cause sono:

- Povertà
- Disagio sociale
- Mancanza di cultura



Cosa si intende per cultura in Italia

Rapporto tra produzione culturale e valore economico e sociale

Tre modalità di rapporto

Mecenatismo

• Industria culturale

• Cultura 3.0

Tre modalità di rapporto

MECENATISMO – Tre tipi: classico, nasce con la civiltà romana e si evolve nel modello delle società rinascimentali. L'ultimo è quello dello stato moderno: la promozione della cultura come dovere delle istituzioni e diritto del cittadino.

INDUSTRIA CULTURALE – Nasce agli inizi del novecento con la società di massa, la riproducibilità dell'opera d'arte (il cinema) e l'avvento di un pubblico in grado di consumare.

CULTURA 3.0 – Produttori e fruitori di contenuti culturali tendono a coincidere, non esiste più una netta divisione. Rappresenta un nuovo modo di pensare la cultura aprendo il sistema a nuove possibilità.



Che cosa è successo in Italia?

- Siamo sempre più convinti che la cultura che non produce ritorno economico non ha valore, tralasciando le dimensioni non economiche: la coesione sociale, la creazione di capacità, il benessere dei cittadini.
- La cultura solo come intrattenimento.
- C'è poca partecipazione, si cerca di organizzare il grande evento per attrarre più gente, ma alla fine non rimane nulla sul territorio.



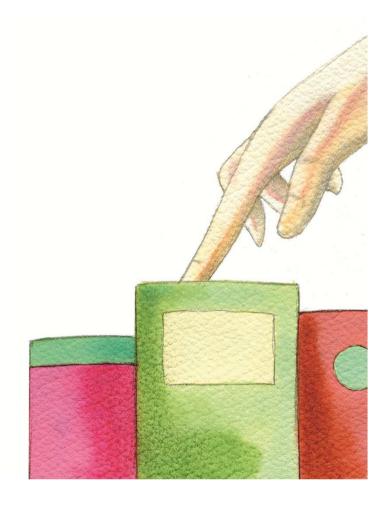
Quali eventi finanziare

Oggi **risorse pubbliche e semipubbliche** dovrebbero finanziare tutti quegli eventi e quelle manifestazioni che producono benessere per la comunità e in grado di ampliare il patrimonio cognitivo dei cittadini, caratteristiche essenziali dovrebbero essere:

- Sollecitare la partecipazione attiva dei cittadini
- Creare capacità nuove sul territorio
- Coinvolgere le parti più fragili della comunità
- Aumentare la cooperazione tra organizzazioni culturali e istituzioni

Dati sulla lettura

- Più della metà della popolazione italiana non prende mai un libro tra le mani (percentuale lettori 2015 – 42%).
- Una famiglia su dieci non possiede libri in casa, con punte del 20% al Sud.
- Nel 2015 il 48% dei minori non ha letto nemmeno un libro e il 64% non ha avuto accesso ad alcuna attività ricreativa e culturale.



Piano nazionale di promozione della lettura

Il Piano nazionale per la lettura nasce con lo scopo di far interagire sinergicamente tutti i soggetti legati al mondo del libro e avviare un approccio trasversale finalizzato alla promozione della lettura.

Priorità del piano sono le scuole e le biblioteche di pubblica lettura e scolastiche.



Lettura come bene comune

La **lettura** deve essere considerata un **bene comune** per tutta la comunità, leggere non è solo una ricchezza privata, ma una ricchezza per tutta la società.

Un bene comune può essere preso in carica e gestito da una comunità di individui.

Nel caso della lettura l'intervento dello **Stato** è necessario per mettere a disposizione le risorse, ma la gestione di queste ultime spetta alla comunità.



Più lettori più consumi culturali

Nei paesi dove i tassi di lettura sono molto elevati, sono maggiori anche i consumi culturali della popolazione.

Aumentare gli indici di lettura significa avvicinare le persone alla cultura, renderle più consapevoli e migliorarne la vita.



